



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE
Ufficio I – Consulenza e studi finanza locale

Consulenza per il risanamento degli enti locali dissestati

TRASMISSIONE TRAMITE PEC

Al Comune di Minturno
Via Principe di Piemonte, 9
04026 Minturno (LT)
minturno@legalmail.it

All'Organo di revisione
del Comune di Minturno
per il tramite del Comune
minturno@legalmail.it

e, p.c. Alla Prefettura-UTG di Latina
Piazza della Libertà, 48
04100 Latina (LT)
prefettura.preflt@pec.interno.it

Alla Corte dei conti
Sezione regionale di controllo per il Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma (RM)
latio.controllo@corteconticert.it

Oggetto: Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Richieste istruttorie (art. 243-*quater*, c. 2 D.L. n. 174/2012). **Comune di Minturno.**

Si trasmettono, per quanto di competenza, le allegate richieste istruttorie sul Piano di riequilibrio presentato da codesto Comune.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 243-*quater*, c. 2 del TUEL, codesto Ente ha il termine di trenta giorni dal ricevimento per fornire risposta alla presente richiesta.

IL DIRETTORE CENTRALE

(Verde)

E
COMUNE DI MINTURNO
COMUNE DI MINTURNO
Protocollo N.0018852/2017 del 20/07/2017

R



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE
Ufficio I – Consulenza e studi finanza locale

Consulenza per il risanamento degli enti locali dissestati

PIANO DI RIEQUILIBRIO PRESENTATO DAL COMUNE DI MINTURNO (LT)

Richieste istruttorie (art. 243-quater, comma 2, D.Lgs. n. 267/2000).

Si prega di voler fornire, con cortese sollecitudine, elementi integrativi e chiarificatori in relazione alle seguenti tematiche:

1. l'Ente è tenuto alla corretta e completa compilazione dello Schema istruttorio; inoltre, per una completa istruttoria del Piano di riequilibrio è necessario che l'Ente, per una continuità temporale dei documenti contabili, fornisca i dati del rendiconto 2015 in riferimento a tutte le tabelle del piano di riequilibrio ove si faccia riferimento al rendiconto ed ai dati previsionali 2016 per tutte le tabelle ove si faccia riferimento al bilancio di esercizio;
2. l'Organo di revisione ha espresso *parere favorevole sulla proposta di deliberazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dagli artt. 243bis e ss. Del D.Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.)* al solo scopo di non interrompere la procedura intrapresa e rimandando ai superiori organi competenti eventuali successive valutazioni.
Atteso che i pareri in materia di programmazione economica-finanziaria, di cui all'art. 239, comma 1, lett. b) del TUOEL, esprimono un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, e **sono obbligatori**, si chiede all'Ente e all'Organo di revisione di voler chiarire il significato del predetto parere, considerato, altresì, che l'art. 243bis, comma 5, del TUOEL, prevede espressamente che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale sia corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;
3. si richiedono:
 - a. prospetto saldo di finanza pubblica 2016;
 - b. scheda sul rispetto dei parametri di deficitarietà allegata ai rendiconti 2015 e 2016;
 - c. deliberazione di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018, completa degli allegati obbligatori di legge e della relazione dell'Organo di revisione;
 - d. deliberazione di approvazione del rendiconto 2016, completa degli allegati obbligatori di legge e della relazione dell'Organo di revisione;
4. si ritiene necessario acquisire notizie in merito all'eventuale utilizzo di entrate a specifica destinazione e verifica della loro ricostituzione nell'ultimo triennio dal momento che la tabella "Andamenti di cassa" non è stata compilata;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE
Ufficio I – Consulenza e studi finanza locale

Consulenza per il risanamento degli enti locali dissestati

5. si richiedono i provvedimenti adottati a seguito del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e capitale ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
6. l'Ente evidenzia che *“non sono stati conservati residui attivi dei titolo I e III risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio né tantomeno crediti di dubbia esigibilità”* senza specificare se la redazione del Piano è stata preceduta da una operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi che, a pagina 26 sembrerebbe ancora in itinere;
7. per i debiti fuori bilancio si ritiene necessario acquisire:
 - a. pareri espressi dall'Organo di revisione sulle deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio nn. 19/2016 e 28/2016;
 - b. ammontare dei debiti fuori bilancio già riconosciuti e da riconoscere;
 - c. dettagliata indicazione delle risorse che saranno utilizzate per il ripiano dei debiti fuori bilancio;
 - d. il consenso dei creditori al differimento del pagamento secondo le scadenze del piano di riequilibrio e la fattibilità, in termini di cassa, dei piani di rateizzazione;
 - e. le attestazioni dei Responsabili dei servizi sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti;
 - f. in ordine allo stato del contenzioso in essere l'Ente deve operare una valutazione prognostica della spesa complessiva che potrà gravare negli esercizi futuri;
 - g. si ritiene utile acquisire la valutazione dell'Organo di revisione in ordine alla consistenza della massa passiva da ripianare;
8. si rende necessario acquisire l'attestazione dell'Organo di revisione, corredata da prospetto riepilogativo, dell'andamento del debito del triennio precedente e l'incidenza dei relativi interessi passivi sulle entrate correnti;
9. si richiede la certificazione dell'Organo di revisione della decurtazione permanente prevista dall'art. 1, c. 546, della legge n. 147/2013, a decorrere dall'anno 2015, sul fondo della contrattazione integrativa, in misura corrispondente ai risparmi realizzati ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del decreto legge n. 78/2010, convertito con modificazioni, con legge n. 122/2010;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE

Ufficio I – Consulenza e studi finanza locale

Consulenza per il risanamento degli enti locali dissestati

10. prospetto analitico delle spese di personale previste nel bilancio 2016-2018;
11. spesa sostenuta negli anni 2015-2016 per il personale a tempo determinato;
12. attestazione del Responsabile del servizio relativa all'ammontare della parte fissa e della parte variabile del fondo per la contrattazione integrativa anno 2016, con l'esatta indicazione della destinazione delle risorse e della corrispondente allocazione contabile e l'attestazione che l'ammontare complessivo delle risorse non è superiore all'importo dell'anno 2010 ed ha tenuto conto della eventuale riduzione, in misura proporzionale, del personale in servizio;
13. spiegare l'andamento ondivago della consistenza della dotazione organica nel triennio 2014-2016;
14. in riferimento ai tributi locali, servizi locali e tariffe dei servizi a domanda individuale, si richiedono le relative deliberazioni allegate al bilancio di previsione 2016;
15. l'Ente è tenuto a trasmettere la deliberazione di ricognizione di cui all'art. 3, commi 27 e segg, L. n. 244/2007 e sulla ricognizione delle società controllate di cui all'art. 4, commi 1 e segg, D.L. n. 95/2012, nonché la nota informativa del Responsabile del servizio finanziario sui crediti e debiti reciproci (Rendiconto 2016);
16. l'Ente indichi quali misure concrete ha attuato ai fini dell'incremento delle entrate correnti sulla base degli atti di indirizzo non meglio precisati adottati dalla Giunta comunale e della revisione della spesa;
17. per quanto riguarda le risorse da alienazioni immobiliari l'Ente non ha prodotto la deliberazione che approva il Piano di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008. Pertanto, l'Ente è invitato a fornire il predetto provvedimento, nonché il cronoprogramma per la dismissione del patrimonio che possa garantire le entrate annuali in ciascun anno del Piano di riequilibrio.

E
COMUNE DI MINTURNO
COMUNE DI MINTURNO
Protocollo N. 0018852/2017 del 20/07/2017